Com'è organizzata una parrocchia della Edinoverie

di Vladimir Basenkov
Pravoslavie.ru
26 luglio 2017

Come sembrava una parrocchia della Edinoverie 100 anni fa e oggi? In cosa differiscono le parrocchie della Edinoverie dalle convenzionali parrocchie ortodosse? Questo articolo sulla Edinoverie discute questi temi.

Innanzitutto, ripetiamo alcuni concetti di base. I vecchi credenti ortodossi (Edinovertsi) sono figli della Chiesa ortodossa russa, che osservano i riti "antichi" nei servizi divini e un modo di vita particolarmente rigoroso nella parrocchia e in casa. I seguaci dei riti antichi sono uniti nelle parrocchie chiamate della Edinoverie o dei Vecchi Ritualisti. Sono soggetti, come tutte le parrocchie ortodosse, al vescovo locale.

Lo ieromartire Simon (Shleev), il primo vescovo degli Edinovertsi e figura prominente della

Edinoverie, descrisse abbastanza chiaramente e sinteticamente l'intera essenza delle parrocchie della vecchia religiosa in un paragrafo del suo primo articolo del Novecento: "Alla domanda: di che tipo di vescovo ha bisogno la Edinoverie? ":

Le parrocchie della Edinoverie differiscono dalle parrocchie ortodosse nella loro maniera monastica di vita ecclesiale. In esse, per esempio, l'atteggiamento monastico del rettore e dei fratelli si sente in modo molto vivido. I parrocchiani, come i fratelli di un monastero, scelgono il proprio rettore e gestiscono insieme a lui la vita della comunità parrocchiale. In una comunità parrocchiale degli Edinovertsi ci sono anziani monastici, custodi eletti, consiglieri che aiutano il guardiano e il rettore della chiesa. Nelle parrocchie della Edinoverie, se le circostanze sono favorevoli, si osservano la disciplina monastica, un alto rispetto dell'autorità del padre spirituale, l'obbedienza alla sua volontà e il compimento dei suoi comandamenti. I servizi divini sono celebrati secondo l'ordine monastico nelle chiese della Edinoverie, senza omissioni, con la conservazione di tutti i loro dettagli, come si indica nel Tipico. Le chiese della Edinoverie utilizzano lo stesso ordine che distingue le chiese monastiche dalle altre grandi chiese parrocchiali ortodosse russe.

"È tutto qui?", potrebbe chiedersi deluso il sofisticato cristiano moderno, dopo aver viaggiato nei santi monasteri in Russia e all'estero. Se vuoi un modo di vita monastico, vai in un monastero – per fortuna ne esistono in quasi tutte le diocesi oggi, o comunque sono relativamente vicini. Ci sono perfino monasteri nelle città. Là tutti sono i benvenuti ad andare a funzioni lunghe, a compiere un'obbedienza... Quindi, cosa c'è di così speciale in queste parrocchie della Edinoverie?

Innanzitutto devo dire che nella comprensione degli Edinovertsi, la parrocchia non è composta da quelli che "vengono" ai servizi divini, venerano gli oggetti sacri, lasciano un'offerta simbolica in un piatto e se ne vanno. Stiamo parlando soprattutto della comunità cristiana. "Dove c'è la decima, c'è una comunità; Dove non c'è alcuna decima, c'è una

parrocchia". Questo rito russo dimenticato mostra visivamente la differenza tra noi. Non dovremmo comprendere strettamente solo una decima parte del nostro reddito come la "decima". Piuttosto, si tratta della capacità di sacrificare, di dare una parte di te stesso alla parrocchia. Questa prospettiva è tenuta dalla maggioranza dei parrocchiani delle chiese dei Vecchi Credenti. Non esiste una decima come concetto rigorosamente definito; qui è attivo il principio della libertà, ma naturalmente esiste una decima volontaria.

I parrocchiani degli Edinovertsi partecipano al culto; molti cantano e leggono al *kliros*; si fa abbastanza spesso la *trapeza*, in cui vengono discussi problemi parrocchiali critici e talvolta le questioni di aiuto per qualcuno nella parrocchia. La comunicazione è abbastanza stretta, e il rettore, di norma, sa della vita di tutti i suoi figli. Di solito è il padre spirituale di tutti.

Non è difficile diventare membro di una comunità della Edinoverie: devi frequentare regolarmente i servizi e cominciare gradualmente a vivere secondo le regole stabilite per il modo di vivere della parrocchia. Al mattino e alla sera si prega l'Officio di Mezzanotte e la Compieta, si inizia qualsiasi atto con una preghiera, si osservano i digiuni, ci si forma costantemente nella fede... Le istruzioni per la vita degli Edinovertsi, naturalmente dopo il Libro dei libri – il Vangelo, gli insegnamenti degli apostoli e dei santi Padri – comprendono le opere dell'antico mondo russo, come il Concilio *Stoglav* **[1]**, il *Domostroj* **[2]**, *Un figlio della Chiesa* **[3]** e il *Timone*. **[4]**

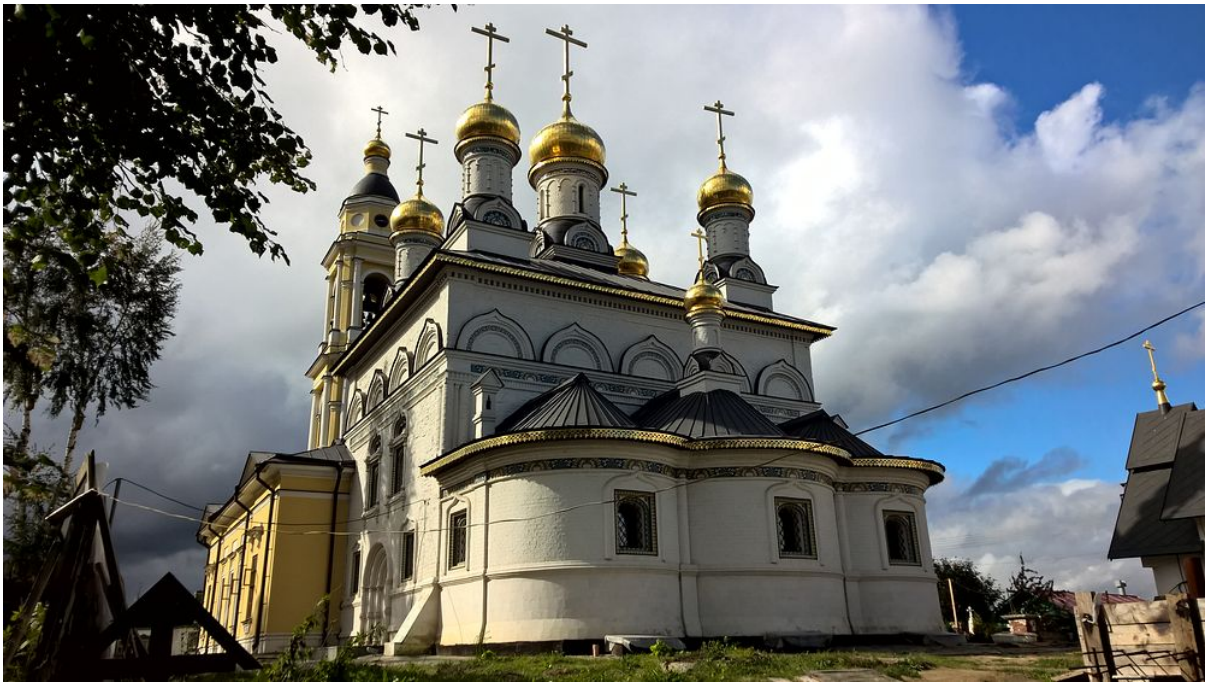
Ricordo quando un nuovo parrocchiano apparve in una comunità della Edinoverie. Studiava con fervore la fede cristiana e andava regolarmente in pellegrinaggio: quest'uomo amava veramente i servizi ortodossi. Aveva completato il corso diocesano per gli *ustavchiki* o cantori... ed entro un anno era diventato l'*ustavchik* **[5]** della comunità.

Legalmente, le parrocchie della Edinoverie corrispondono in tutto alle parrocchie ortodosse regolari per quanto riguarda gli statuti. La loro affiliazione è prescritta solo nel nome,

principalmente segnato come "comunità della Edinoverie", ma esistono altre versioni, come "Vecchi Credenti ortodossi". Il consiglio parrocchiale può essere guidato dai laici, ma di solito lo guida il rettore. Entrambe le opzioni sono naturali per una comunità della Edinoverie. In momenti diversi e in situazioni diverse in assenza temporanea di un sacerdote, i cristiani russi hanno formato la pratica detta "ordine laicale" dei servizi divini. Tralasciando le preghiere sacerdotali, l'esclamazione è fatta da un laico – l'anziano del servizio o "canonarca". I Kliros cantano, si legge il Vangelo. Si serve la Veglia di tutta la notte... Naturalmente, non si ha il servizio più importante, la Liturgia, ma la comunità continua a vivere. E quest'autosufficienza spiega in qualche misura la durata delle comunità della Edinoverie. Questa pratica ha rafforzato tra i parrocchiani la consapevolezza di sé, la responsabilità e l'alfabetizzazione in termini di servizi divini (e sta ancora migliorando – oggi non ci sono abbastanza sacerdoti Edinovertsi). Il loro zelo è alto, mantenendo così un alto livello di bellezza nei servizi divini. Più spesso, i servizi sono guidati da persone che si occupano di professioni laiche nella loro vita. Il culto è un modo di esprimersi, una spruzzata creativa e un cambio di attività. E la comunità vive. Si riuniscono per pregare, per risolvere alcuni problemi, per costruire edifici di chiese, per comprare qualcosa, per tenere attività educative. La comunità è registrata, e c'è un presidente del consiglio parrocchiale.

Una delle parrocchie della Edinoverie del nostro tempo ha celebrato i servizi secondo questo "ordine laicale" per sette anni. Andavano in altre chiese nella loro città per la comunione. Tuttavia, la comunità non si è distrutta; c'era un candidato distinto per il sacerdozio, e, dopo aver ricevuto l'ordinazione, ha curato come pastore la parrocchia fino a oggi con l'aiuto di Dio. Come regola, si sceglie il sacerdote di una comunità tra i laici attivi. Cioè, la comunità "cresce" il proprio futuro rettore. Quindi, nelle parrocchie della Edinoverie, il sacerdote è una cosa sola con l'intera comunità. La probabilità di trasferirlo in un'altra parrocchia è trascurabile, e dal momento del suo insediamento il *batjushka* inizia, o per meglio dire, continua a occuparsi attivamente della parrocchia, in tutti i suoi affari, in linea di principio consultandosi con il suo gregge, con i suoi rappresentanti rispettati e attivi.

Gli Edinovertsi cercano di tenere conversazioni spirituali o di leggere libri edificanti per l'anima ad alta voce durante le riunioni, discutendoli insieme dopo. Si fanno abbastanza spesso domande sulla fede nel mondo moderno. Molto tempo può essere dedicato all'apprendimento dell'ordine liturgico, al canto e alla lettura ecclesiale e alle tradizioni pie. Frequentano spesso i pellegrinaggi, comprese le feste patronali della Edinoverie in altre diocesi, e l'accoglienza di ospiti in casa propria è una cosa comune. Gli Edinovertsi sono amichevoli e accoglienti.



chiesa dell'arcangelo Michele a Mikhailovskaja Sloboda

Una volta l'autore di questo articolo è finito nella più grande parrocchia della Edinoverie, la chiesa dell'arcangelo Michele a Mikhailovskaja Sloboda nella regione di Mosca. Alla *trapeza* hanno la lettura delle vite dei santi, il silenzio benedetto, il cambiamento dei lettori e una benedizione per le obbedienze dopo il pasto. Tutto ciò che succede nel territorio della parrocchia è centrato su Cristo, e la *trapeza* non fa eccezione.

I sacerdoti o gli anziani della comunità, secondo la solita abitudine, possono visitare i parrocchiani nei giorni di festa o nei giorni normali, tenendo con loro conversazioni spirituali. Così, i parrocchiani delle parrocchie della Edinoverie possono dire una cosa sulla comunità: esiste, ed è molto gratificante. La comunità qui viene chiamata comunità non alla lettera, ma in spirito. Naturalmente, essi possono discutere di normali temi mondani, e condividere notizie, ma, di solito, esiste una tradizione non codificata di "limitare gli eccessi", per cui gli Edinovertsi non fanno conversazioni oziose fuori tema.

La stretta collaborazione dà origine alla decisa istruzione morale dei propri membri, non in parola, ma nell'esempio e nella coscienza. È difficile condurre una doppia vita; anche in una grande città la tua vita non è sempre in piena vista, ma la fraternità nella parrocchia e fuori di essa e la costante partecipazione al culto fanno il loro lavoro. L'esistenza di una comunità inizia già il processo del coinvolgimento dei figli dei parrocchiani. Portare i bambini a partecipare ai servizi divini è considerato buona educazione per gli Edinovertsi. I bambini possono stare al *kliros* e aiutare all'altare già dall’età di sette anni. A casa, crescono nella cultura russa, naturalmente, e imitano l'esempio dei loro genitori. Se la parrocchia ha una scuola domenicale, ci vanno. Ma gli Edinovertsi possono compensare completamente la mancanza di istruzione parrocchiale con l'istruzione a casa.

Sono già passati trent'anni dalla caduta dell'URSS e dall'inizio della rinascita della Edinoverie. L'emergere di famiglie di Edinovertsi già radicate è diventata una piacevole tendenza negli ultimi anni. I figli dei genitori che cominciavano appena ad andare nelle chiese di Vecchio Rito negli anni '90 ora si stanno sposando. Tali famiglie non solo camminano sui passi dei loro genitori, rimanendo nelle comunità della Edinoverie, ma moltiplicano anche la loro esperienza nella vita cristiana. A volte succede che gli Edinoversti si uniscano in legami del matrimonio con ortodossi del nuovo rito, e qui la situazione può svilupparsi in modi diversi, ma di solito le nostre comunità sono solo rinforzate grazie a tali unioni.

L'osservanza rigorosa dell'ordine e della disciplina della Chiesa, l'austerità del modo di vivere, prima di tutto quello personale, e l'elevato livello di coscienza cristiana – tutto aiuta le comunità degli Edinovertsi a sopravvivere nel nostro tempo. Le visioni conservatrici e la fermezza delle convinzioni dei cristiani Edinovertsi attirano persone di mentalità simile nelle chiese del Vecchio Rito e non fanno che rafforzare le comunità. Oggi il numero di Edinovertsi in Russia e all'estero sta gradualmente crescendo, con nuove parrocchie che si aprono. Ma a capo di tutta la vita della comunità si trova la principale legge di Dio – l'amore.

Note

[1] Il Concilio dei cento capitoli (*Stoglav*) fu convocato a Mosca nel 1551 per regolare la relazione della Chiesa con lo Stato, riformare la sua vita interiore, rafforzare l'autorità episcopale e sradicare le abitudini popolari non cristiane. Le decisioni del consiglio divennero il codice di legge fondamentale per la vita della Chiesa nella seconda metà del XVI secolo.

[2] Il *Domostroj* o *L'ordine domestico* è una serie russa di regole domestiche del XVI secolo

e di istruzioni per varie questioni religiose, sociali, domestiche e familiari.

[3] *Un figlio della Chiesa* è un favorito anonimo dei Vecchi Credenti, originariamente inteso come semplice guida alla vera vita di un figlio della Chiesa per un nuovo convertito.

[4] Il Timone (*Kormchaja kniga*, in greco *Pedalion*) è una raccolta di canoni ecclesiali provenienti dai Concili ecumenici e locali e dai santi Padri della Chiesa, compilati da san Nicodemo l'Agiorita.

[5] L'*ustavchik* è il responsabile della guida dei lettori e dei coristi secondo l'ordine appropriato di un determinato servizio.